

Oepac, il Comune aggiusta il tiro. Ma i sindacati di base non arretrano e confermano lo sciopero

romatoday.it/politica/oepac-accordo-comune-cooperative.html



Politica

Accordo con le cooperative e con le principali sigle su una rimodulazione del servizio prestato dagli assistenti educativi agli studenti disabili

Il Comune aggiusta il tiro sulla gestione del servizio Oepac nelle scuole del territorio. Nei giorni in cui decine di assistenti educativi alla disabilità decidono di scioperare, le centrali cooperative e le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) firmano un verbale d'intesa col Campidoglio per migliorare le condizioni lavorative degli operatori, circa 4mila a Roma. Una parte di loro oggi 30 gennaio e domani 31 gennaio saranno in sciopero.

Accordo tra cooperative, sindacati e Comune

Il confronto con le cinquanta cooperative che a Roma sono accreditate per svolgere il servizio è iniziato il 29 dicembre, è proseguito nella prima metà di gennaio per arrivare ad una intesa che cerca di mettere una pezza alle criticità emerse dall'inizio dell'anno. Come la riduzione di ore, il mancato pagamento dal primo giorno di assenza del bambino assistito, l'esclusione dalle gite scolastiche: "Nessuna riduzione o taglio di ore - spiegano dall'amministrazione - così come la presenza degli operatori e delle operatrici durante le gite scolastiche e i campi scuola nonché la partecipazione degli operatori ai Glo (il gruppo di lavoro sulla disabilità di ogni scuola, ndr) individua inoltre la possibilità di recupero per i bambini/e di una parte delle ore che in caso di assenza andrebbero perse, mediante meccanismi di rimodulazione che potenzieranno ulteriormente il servizio".

Nessun taglio di ore per gli Oepac

Quindi, secondo il nuovo accordo - non partecipato dai sindacati di base e dal coordinamento Oepac di Roma - le operatrici e gli operatori non dovranno tornarsene a casa qualora gli assistiti siano assenti, ma verranno utilizzati in altri servizi e quindi manterranno la retribuzione. "Roma Capitale tiene alta l'attenzione sui più fragili e il verbale d'intesa firmato lo conferma - commenta il sindaco Roberto Gualtieri -. Abbiamo voluto garantire la continuità educativa per i bambini e le bambine, senza trascurare i fabbisogni salariali e lavorativi degli operatori. Lo avevamo detto chiaramente e abbiamo mantenuto la parola: non ci sarà alcun taglio di ore né tantomeno la riduzione di un servizio fondamentale".

Pratelli: "Straordinario impegno da parte nostra"

"Sono molto soddisfatta dell'intesa raggiunta – ha dichiarato l'assessora Claudia Pratelli - che ribadisce lo straordinario impegno di Roma Capitale sul tema e favorisce la migliore organizzazione del servizio per i bambini e le bambine che ne fruiscono e contemporaneamente punta a garantire continuità lavorativa e salariale agli operatori e la stabilità alle centrali cooperative. Lo scorso anno abbiamo scelto di fare una piccola rivoluzione sul diritto allo studio delle bambine e dei bambini con disabilità, prevedendo la sperimentazione di un modello di erogazione, basato sul sistema di accreditamento, che ha consentito maggiore protagonismo delle famiglie nella scelta degli organismi erogatori, un significativo aumento delle ore erogate, nonché la valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici".

I sindacati di base: "Accordo fumoso che non risolve problemi"

Non sono convinti i sindacati di base, che da mesi protestano chiedendo la piena applicazione del contratto nazionale e l'internalizzazione delle operatrici e degli operatori: "Accordo a nostro avviso fumoso e , comunque, assolutamente parziale e insufficiente per le lavoratrici e i lavoratori - commenta Moira Aloisio di CUB - . Il recupero del 30% delle assenze certamente non risolve il problema degli operatori, i quali, comunque, perdono almeno il 70% delle ore, sempre che diano disponibili a recuperare le ore in altri periodi. Faccio presente che quasi tutti hanno contratti part time e fanno almeno due lavori per sopravvivere. Anche la rassicurazione sulle gite e i glo non è sufficiente. Si tratta di ore ulteriori o vanno scalate dal monte ore dell' assistenza? Quello che meraviglia è che per qualcuno una situazione lavorativa del genere possa essere considerata accettabile. Ciò che appare evidente è che dopo mesi in cui ci hanno ripetuto che va tutto bene e l' accreditamento funziona, sono costretti a correre ai ripari (molto parzialmente) per cercare di arginare le legittime proteste degli operatori e delle operatrici".



Fai il pieno di energia con la promo Ricarica d'Estate e prenota la tua crociera ad un prezzo strepitoso

Scopri Offerta Contenuto Sponsor

Raggi-De Santis: "Accordo è presa in giro dei lavoratori"

La pensano allo stesso modo Virginia Raggi e Antonio De Santis, ex Sindaca ed ex assessore al personale tra il 2016 e il 2021: "L'annuncio di Gualtieri arriva dopo un 'annus horribilis' che ha visto i lavoratori sottostare a condizioni sempre peggiori. Ne è conseguito un abbassamento della qualità del servizio per i piccoli utenti e le famiglie. Leggere oggi di un accordo che prevede la partenza di un periodo sperimentale, da gennaio a maggio, in cui si potrà recuperare solo il 30% delle assenze non programmate del bambino, a fronte di un regolamento che invece contempla il recupero orario della totalità delle assenze, rappresenta una vera e propria presa in giro verso i lavoratori e le famiglie che fruiscono del servizio".